

5B. Raccolta Dantesca

Il nucleo principale della Raccolta Dantesca della Biblioteca Berio è la collezione di Evan Mackenzie, colto assicuratore scozzese ben noto ai genovesi per il castello costruito da Gino Coppedé sull'altura dietro piazza Manin. In questo luogo, dove non a caso vi sono elementi architettonici neo-medievali, Evan Mackenzie si proponeva di concentrare il maggior numero possibile di edizioni di opere dantesche.

Il facoltoso collezionista aveva raccolto oltre 1.400 volumi e opuscoli, tra cui si contano numerosi esemplari della Divina Commedia, come i primi incunaboli, quasi tutte le edizioni pubblicate dal Cinquecento al Settecento, molte di quelle del XIX e XX secolo. In totale si contano ben 344 edizioni della sola opera maggiore di Dante. Per ospitare la collezione, all'ultimo piano della torre del castello fu realizzata la "camera dantesca", affrescata con episodi tratti dalla Divina Commedia e arredata in stile fiorentino.

Nel 1939 la figlia, Isabella Mackenzie De Thierry, donò la biblioteca paterna e tutti gli arredi di questa sala al Comune di Genova. Lo scoppio della seconda guerra mondiale ne impedì la sistemazione definitiva, che fu attuata soltanto nel 1958 con il trasferimento dei volumi alla Biblioteca Berio. Gli arredi erano invece andati perduti durante i bombardamenti dell'autunno del 1942.

A partire dal secondo dopoguerra, la Raccolta Dantesca è stata costantemente arricchita grazie a nuove acquisizioni. Ricordiamo la collezione del bibliofilo Alberto Beer, ricca soprattutto di saggi critici su Dante, e gli oltre 300 ex libris sul tema donati da Massimo Battolla.